



Poveri di diritti
Rapporto 2011 su povertà ed esclusione sociale in Italia
a cura di
Caritas Italiana - Fondazione Zancan

TRENTINO ALTO ADIGE:
sintesi di alcuni dati



1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, dopo alcuni anni di relativa stabilità, il fenomeno della povertà economica appare in leggera crescita: dal 2009 al 2010 la povertà relativa nel nostro paese è infatti aumentata dell'1,8%, passando dal 10,8% all'**11%** delle famiglie residenti.

Nelle province autonome di Trento e Bolzano l'incidenza della povertà relativa è inferiore alla media nazionale. Nella provincia di **Trento** si colloca sotto la linea di povertà relativa il **5,9%** delle famiglie residenti, nella provincia di **Bolzano** il **9,5 %**. Il confronto diacronico evidenzia nel 2010 un'anomalia rispetto agli ultimi anni: per la prima volta a Bolzano si registra una maggiore incidenza della povertà rispetto alla provincia di Trento (di ben 3.6 punti percentuali). Rispetto al 2009 si registrano due dinamiche opposte: se nella provincia di Trento l'incidenza povertà scende 3.8 punti percentuali, nella provincia di Bolzano si registra un aumento di 2.4 punti.

Nel quadro complessivo delle regioni italiane le province di Trento e di Bolzano (quest'ultima in una posizione migliore) si collocano in una posizione intermedia rispetto alle regioni più povere (Basilicata, Sicilia e Calabria) e quelle dove c'è la più bassa incidenza di povertà (Lombardia, Emilia Romagna e Umbria).

TAB. 1 - LA POVERTÀ RELATIVA IN ITALIA E NELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO ANNI 2003-2010 (% DI FAMIGLIE POVERE SUL TOTALE DELLE FAMIGLIE RESIDENTI)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010/2009
P.A. Trento	11,1	9,9	6,1	7,1	5,9	5,7	9,7	5,9	-39,2
P.A. Bolzano	6,6	4,6	4,0	5,3	4,5	5,7	7,1	9,5	+33,8
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	11,0	+1,8

Fonte: Istat

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte Istat una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle regioni italiane, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Attingendo a tali fonti statistiche, si evince una situazione sostanzialmente positiva in Trentino-Alto Adige, dove tutti gli indicatori Istat registrano valori di disagio inferiori alla media nazionale.

TAB. 2 - INDICATORI DI POVERTÀ E DISAGIO SOCIO-ECONOMICO (2009)

	% di famiglie che				
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente	Non riesce a sostenere spese impreviste di 750 euro	Indicatore Eurostat di deprivazione ¹
Trentino-Alto Adige	5,2	4,6	-	20,6	6,2
Italia	15,3	6,6	10,6	33,3	15,2

Fonte: Istat

Rispetto al 2008, inoltre, si evidenzia in regione una situazione di sostanziale miglioramento, con segnali positivi in quasi tutti gli indicatori.

Rispetto al 2008, in Trentino-Alto Adige:

- ↳ Diminuiscono del 30,3% le famiglie che non riescono a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni;
- ↳ Diminuiscono del 29,7% le famiglie che arrivano a fine mese con molta difficoltà;
- ↳ Diminuiscono del 3,1% le famiglie che risultano deprivate secondo l'Indice Eurostat;
- ↳ Aumentano dello 5,1% le famiglie che non riescono a sostenere spese impreviste di 750 euro.

2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risorse, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. Al 30 giugno **2009**, risultava in Italia la presenza di **158 Osservatori diocesani** delle povertà e delle risorse. In Trentino-Alto Adige non ci sono Osservatori diocesani ma sono rilevabili attività stabili di lettura dei fenomeni sociali sia nella provincia di Trento che nella provincia di Bolzano.

Dal 2004 al 2011, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia **47 Dossier/rapporti regionali sulla povertà**. Il Trentino-Alto Adige, finora, ha partecipato solo, nel 2005, alla produzione di un Dossier dell'intera regione ecclesiastica.

3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. E' dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del **2009**, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di **238 progetti**, per un importo complessivo di quasi **14 milioni di euro**.

Nelle due diocesi del Trentino-Alto Adige, segnaliamo due progetti significativi, finanziati attraverso i fondi 8 per mille Italia:

¹ Almeno tre indicatori tra i seguenti: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa almeno una volta in un anno, 3) avere arretrati (mutuo o affitto o bollette o altri debiti diversi dal mutuo), 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni; 5) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: 6) lavatrice 7) tv a colori 8) telefono 9) automobile.

Trento: *"Animare i territori a partire dall'ascolto delle povertà"*. Il progetto, finanziato attraverso i fondi 8 per mille Italia, con la partnership dei comuni di Trento e Rovereto, ha l'obiettivo di aiutare le famiglie a pagare le bollette arretrate, a sostenere le spese mediche o ad estinguere debiti. Si tratta di uno sportello di credito solidale che nei primi 5 mesi del 2010 ha raccolto 144 richieste e finanziato 20 persone. L'iniziativa è rivolta a persone e famiglie in una situazione di difficoltà economica temporanea e straordinaria che, pur svolgendo un'attività lavorativa, non hanno facile accesso al credito a causa del loro profilo socioeconomico, considerato troppo rischioso dalle banche. I prestiti hanno durata molto breve e sono di entità modesta.

Bolzano-Bressanone: *"Prevenzione per l'indebitamento e la povertà"*. Il progetto prevede un'ampia azione di sensibilizzazione, con l'obiettivo di portare il consumatore a un utilizzo consapevole delle proprie effettive capacità economiche, più attento ai bisogni reali. Il progetto ha previsto più di 50 incontri di formazione presso scuole, enti e associazioni, partiti politici, centri giovanili, ecc. Tra le iniziative, una conferenza provinciale sulla povertà, una campagna informativa sul pericolo dell'eccessivo indebitamento, con la diffusione di un poster informativo – *I debiti non si sciolgono da soli* – e di un opuscolo-vademecum – *Debiti? Cosa fare?* – studiato per le persone indebitate. Inoltre, è attivo da anni in Alto Adige lo sportello Caritas *Consulenza debitori*, che si rivolge a tutti coloro che cercano aiuto nella gestione dei loro debiti, attraverso una consulenza gratuita.

I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 31 maggio 2011)

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al mese di maggio 2011, si evidenzia la presenza in Italia di **806 iniziative**, attive presso **203 diocesi** (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). È importante sottolineare che tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi tre anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

La precedente rilevazione (giugno 2010), aveva evidenziato la presenza di 577 iniziative, presso 190 diocesi. Spicca la forte crescita dell'impegno ecclesiale: nel corso di un anno, il numero di attività/progetti è **umentato del 39,6%**.

In Trentino-Alto Adige risultano attivi **9 progetti (nel 2009 erano 6)**. Da notare in entrambe le diocesi la sistematica prassi dell'erogazione a fondo perduto; presenti in una diocesi su due i progetti di microcredito per famiglie, i fondi diocesani di emergenza, i servizi di orientamento lavoro e di orientamento casa.

TAB. 3 - NUOVI PROGETTI ANTI-CRISI ECONOMICA DELLE DIOCESI. ITALIA E TRENINO-ALTO ADIGE

Categorie di progetti	Italia		Trentino-Alto Adige	
	Progetti (diocesi)	%	Progetti (diocesi)	%
Microcredito famiglie	133	16,5	1	11,1
Microcredito imprese	70	8,7	0	0,0
Fondi diocesani di emergenza	131	16,3	1	11,1
Aiuti fondo perduto	163	20,2	2	22,2
Empori/botteghe solidali	45	5,6	1	11,1
Carte acquisti	37	4,6	1	11,1
Orientamento Lavoro	120	14,9	1	11,1
Orientamento Casa	55	6,8	1	11,1
Altre attività	52	6,5	1	11,1
Totale progetti	806	100,0	9	100,0

Fonte: Caritas Italiana

Aggiornamento: maggio 2011

La mensa dei poveri

All'interno del Rapporto sono riportati i risultati di uno studio sulla presenza delle mense socio-assistenziali in Italia. Secondo i dati del quarto censimento delle opere sanitarie

e sociali ecclesiali in Italia, promosso dalla Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali, al primo gennaio 2010, erano presenti in Italia **449 mense** socio-assistenziali. In totale, le mense presenti in Italia hanno erogato nel corso del 2009 circa **6 milioni di pasti**, corrispondente ad una media di **16.514 pasti al giorno**.

In Trentino-Alto Adige sono state censite **7 mense** (**1,6%** del totale nazionale). Nel corso del 2009, tali strutture hanno erogato **78.941 pasti**, pari ad una media di **216 pasti al giorno**.

4. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, sono riportati dati di fonte Istat, aggiornati al biennio 2007-2008, relativi a tre tipi di spesa dei comuni italiani:

- a) la **spesa sociale complessiva** dei comuni;
- b) la spesa riconducibile a varie aree di bisogno che, con molta probabilità, riguardano **persone con disagio economico**;
- c) la spesa destinata agli **interventi per la povertà** (cioè "interventi e servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree");

In Italia, tra il 2004 e il 2008, la spesa sociale complessiva dei comuni, in termini nominali (senza tenere conto dell'aumento del costo della vita), ha registrato un trend in costante aumento, passando da 5.378 milioni di euro a 6.662 milioni di euro, con un aumento del 24%. Sempre in Italia, la spesa destinata a sostegno delle persone con disagio economico è aumentata del 34% (da 1.154 a 1.541 milioni di euro) mentre quella destinata alla povertà è aumentata del 41% (da 503 a 510 milioni di euro).

Negli ultimi due anni disponibili (2007-2008), la spesa assistenziale dei comuni è aumentata del 4% (3,5 punti percentuali in meno dell'incremento registrato tra il 2006 e il 2007). La spesa per il disagio economico è aumentata del 18% e quella per la povertà dell'1,5%.

La situazione in Trentino-Alto Adige:

La spesa sociale complessiva nella provincia autonoma di **Trento** è pari a **280,52 euro** procapite, nella provincia di **Bolzano** pari a **209,15 euro** (111,35 euro in Italia). La spesa nell'area povertà è notevolmente più bassa, essendo pari rispettivamente a **17,68** e **19,44** euro procapite, comunque di molto superiore al valore medio nazionale (pari a 8,53 euro).

Nella Provincia autonoma di **Trento** tra il 2007 e il 2008:

- la spesa sociale complessiva dei comuni è aumentata del 4,4%;
- la spesa destinata al disagio economico è diminuita del 10,9%;
- la spesa specifica per la povertà è diminuita del 3,2%.

Nella Provincia autonoma di **Bolzano** tra il 2007 e il 2008:

- la spesa sociale complessiva dei comuni è diminuita del 9,3%;
- la spesa destinata al disagio economico è aumentata del 7,3%;
- la spesa specifica per la povertà è diminuita del 49,1%.

In Italia, la spesa per la povertà incide per il 30,8% sul totale della spesa sociale complessiva. Nella provincia di Trento tale incidenza è pari al 13,5% (17,3 punti percentuali in meno rispetto al valore medio nazionale), nella provincia di Bolzano è pari al 25,4% (5,4 punti percentuali in meno rispetto al valore medio nazionale).

TAB. 4 - SPESA COMPLESSIVA, SPESA PER LE PERSONE POVERE E PER QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER REGIONE, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2007-2008. ITALIA E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

	Spesa sociale complessiva (a)		Spesa destinata alle persone con disagio economico (b)		Spesa area povertà (c)		Incidenza % di (b) + (c) su (a)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
P.A. Trento	268,77	280,52	22,67	20,20	18,26	17,68	15,2	13,5
P.A. Bolzano	230,48	209,15	31,33	33,63	38,18	19,44	30,2	25,4
Italia	107,78	111,35	22,03	25,76	8,47	8,53	28,3	30,8

Fonte: elaborazione Fondazione «E. Zancan» su dati Istat.

Per quanto riguarda le categorie di destinatari della spesa sociale per persone in situazione di povertà o disagio economico, le province di Trento e Bolzano presentano valori medi di spesa procapite molto diversi tra loro. Per esempio nella provincia di Bolzano risulta molto più alta (anche rispetto al valore nazionale) la spesa per le famiglie con disabili (23,69 euro), la spesa a favore delle persone con dipendenze (2,08 euro) e delle famiglie di immigrati (6,53 euro). Nella provincia di Trento, invece, risulta più alto il valore medio di spesa a favore delle famiglie con minori (8,24 euro) e delle famiglie con anziani (8,17 euro).

TAB. 5 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE CON DISAGIO ECONOMICO E A QUELLE POVERE, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2008. ITALIA E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

	Minori e Famiglia	Disagio economico di				Povertà	Totale
		Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati		
P.A. Trento	8,24	3,48	0,00	8,17	0,31	17,68	37,88
P.A. Bolzano	1,06	23,69	2,08	0,26	6,53	19,44	53,07
Italia	€11,11	€6,11	€0,17	€7,50	€0,87	€8,53	€34,29

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.